

Verso le elezioni Spini gioca in casa e candida Buttitta, presidente del Concistoro della Chiesa Valdese

I valdesi alla conquista del Palazzo

Vita e opere degli esponenti di spicco del piccolo gruppo religioso

Giorgio Perozzi

FIRENZE - Si dice che l'accordo tra Valdo Spini e Rifondazione comunista sia figlio della comunanza religiosa tra Spini e Paolo Ferrero. Il candidato sindaco e il segretario nazionale del Prc hanno infatti in comune la fede valdese. Leggende metropolitane, anche se in politica mai dire mai. Comunque. Intanto però nella lista Spini si candida Ignazio David

Buttitta, presidente del Concistoro della Chiesa Valdese di Firenze. Predicatore ufficiale di quella chiesa è un fautore dei tavoli di dialogo interreligioso. Lavora alla Camera del lavoro di Firenze ed è stato dirigente della Fiom e del sindacato dell'università della Cgil.

"Ci ho pensato due mesi - racconta - poi, quando ho visto vincere l'intolleranza in città, anche in relazione al caso Englaro, ho deciso di accettare, per una visione laica della politica".

I valdesi e gli evangelici fiorentini costituiscono una piccola minoranza religiosa ma nel tempo ha avuto propri esponenti nelle istitu-

zioni cittadine e non solo. Con una costante: il loro orientamento a sinistra. A cominciare dal pastore valdese Tullio Vinay, che ebbe rapporti con la Resistenza e riuscì a nascondere nella chiesa valdese di via Manzoni ebrei altrimenti avviati allo sterminio. Nel 1981, lo Israele lo insignì del titolo di Giusto della nazione mentre il 14 maggio la comunità valdese apporrà una lapide in

ricordo del centenario della sua nascita. Vinay fu anche fondatore dei villaggi di Agape nelle valli Valdesi e di lui è ricordato l'impegno parlamentare dopo la sua elezione a senatore della Sinistra indipendente.

Fra i valdesi c'è pure Marco Ricca, medico presso il Nuovo ospedale di San Giovanni di Dio e presidente del Centro culturale protestante Pitero Martire Vermigli, eletto con la Quercia. All'atto del

suo scioglimento ha aderito al Ps essendo "un convinto assertore dei valori, della modernità e attualità del socialismo europeo. Una

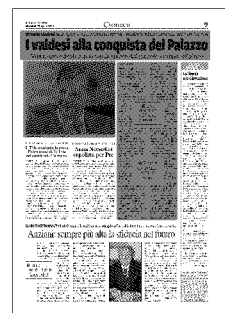
scelta difficile ma ineluttabile in virtù della coerenza politica e delle identità cui mi ispiro". Fra gli evangelici fiorentini è da ricordare la militanza nei Ds di Eliseo Longo, che ha un passato da consigliere comunale. Fra di loro, il politico più conosciuto è Paolo Bagnoli, docente universitario prima alla Bocconi e ora a Siena

dov'è ordinario di storia delle dottrine politiche, già direttore del Gabinetto Viesseux e dell'Istituto storico della Resistenza. Bagnoli è sta-

to vicepresidente della Provincia a fianco di Mila Pieralli, presidente dell'Unione delle province toscane, senatore e ora membro del Cnel, nominato dall'allora presidente della Repubblica Ciampi. Nella prossima tornata elettorale sarà candidato dalla stessa coalizione che sostiene Spini e Andrea Calò in Provincia nel collegio comprendente Pontassieve e Rignano sull'Arno.

■ Una costante: schierarsi a sinistra

■ Tutto è cominciato da Tullio Vinay





Spini forma la squadra In lista entra David Buttitta, presidente del Concistoro della Chiesa Valdese di Firenze